

## IL DOPPIO ACCUSATIVO DELLA PERSONA E DELL'OGGETTO DIRETTO

Alcuni verbi presentano un doppio accusativo formato dall'**accusativo della persona su cui ricade l'azione e della cosa che è oggetto dell'azione.**

### **DOCEO, EDOCEO E CELO**

I più comuni sono **doceo**, **edoceo** (insegno) e **celo** (tengo nascosto, celo) che vogliono l'accusativo della **persona** cui si insegna o si cela qualcosa e l'accusativo della **cosa** insegnata o celata.

*Te tua fata docebo.*

Ti svelerò il tuo destino.

*Magnum malum me celas.*

Tu mi nascondi una grande sventura.

Tutti e tre i verbi possono essere costruiti anche con *de* + ablativo della cosa (in questo caso *doceo* assume il valore di "informare").

Al **passivo doceo** preferisce essere sostituito da altri verbi, come **disco** (imparo), con la frase volta all'attivo, o i sinonimi passivi **imbuor**, **instituor**, **erudior** ecc. Il participio perfetto **doctus** ha valore di aggettivo e regge l'ablativo della cosa o l'accusativo (di relazione):

*Puella litteris Graecis et Latinis docta.*

Una fanciulla istruita nella letteratura greca e latina.

Al **passivo celo** si costruisce con *de* + ablativo della cosa o, se questa è espressa da un aggettivo o pronome neutri, con l'accusativo di relazione, mentre il soggetto è sempre costituito dalla persona:

*Non est de illo veneno celata mater.*

La madre non fu tenuta all'oscuro di quel veleno.